LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

29a giornata

Un colpo di scena nel campionato di calcio

L'Ambrosiana battuta a Novara è avvicinata dal Bologna

Il torneo si deciderà domenica a Milano - Il Modena retrocede; anche il Napoli?

Juventus-Napoli 2-1 (1-0)

Disperata resistenza degli azzurri (con il permesso dell'arbitro) e vittoria finale dei bianco-neri

RETI: Bellini (J.) al 26', Romagnoli (N.) al 31' del primo tempo; Tomasi (J.) al 38' della ripresa.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Parola; Rabitti, Tomasi, Gabetto, Capocasale, Bellini.

NAPOLI: Sentimenti; Fenoglio, Cassano; Pretto, Fabbro, Tricoli; Mian, Biagi, Romagnoli, Rocco, Venditto.

ARBITRO: Scorzoni.

Spettatori 4500; incasso 21.700.

Il Napoli ha giuocato «con il coltello in tasca», vale a dire senza esclusione di colpi, con un vigore spesso pericoloso. Ha giuocato per non perdere, arrancando disperatamente nelle azioni di contrattacco in cerca del vantaggio. Per un pezzo parve che il suo grande impegno, al quale corrispondeva un giuoco slegato dei «bianco-neri», dovesse fruttargli almeno un punto, ma nel finale la Juventus, più fresca, più sbrigativa, mise a segno il pallone decisivo ed allora il Napoli non riuscì più a recuperare. Il risultato è giusto non solo perchè i vincitori hanno attaccato in prevalenza, ma anche perchè gli «azzurri», nell'ansia di difendersi, hanno esagerato tanto nei falli di mano in area (numerosi e tutti impuniti) quanto negli interventi sull'uomo.

La Juventus ha dovuto, per l'occasione, sostituire Varglien I e Borel II e giuocare sul campo del Torino anzichè allo Stadio. Il Napoli aveva avanzato al centro della prima linea Romagnoli per sfruttarne il peso e valersi del suo buon giuoco di testa. Gettandosi arditamente all'attacco, gli «azzurri» pervenivano a segnare al 14' con un forte tiro di Biagi, ma Scorzoni non convalidava il punto. Segnava allora la Juventus, al 26' con Bellini, su passaggio di Rabitti. Cinque minuti dopo, su calcio d'angolo battuto da Mian, Romagnoli girava in rete, di testa, sorprendendo Bodoira scattato in ritardo. Proprio negli ultimi secondi del tempo Mian, smarcatosi avanti porta, mancava il bersaglio ormai facilissimo.

L'accesa combattività del primo tempo parve smorzarsi nella ripresa. Gli attacchi della Juventus erano quanto mai disordinati, quelli del Napoli troppo poco elaborati per superare la difesa «bianco-nera». A poco a poco gli «azzurri» si rifugiarono in una azione ostruzionistica basata sulla lentezza nelle rimesse e sul perditempo dato dal continuo... cadere degli uomini ad ogni contatto con gli avversari. Si sarebbe piombati nella noia più nera se al 38' Bellini non avesse centrato un pallone che, smistato da Gabetto, giunse proprio a Tomasi per il tiro conclusivo. A rete subita il Napoli tentò riprendersi, ma non potè far nulla. Proprio all'ultimo Parola, nell'eseguire una rovesciata, cadeva male a terra sì da dover essere portato fuori a braccia dai compagni.

Nel complesso tipica partita di fine stagione, anche se disputata con impegno. La Juventus ha avuto nei terzini gli uomini migliori. Parola ha cominciato bene, poi si è un po' smarrito ed è tornato su forte alla distanza. Insufficiente, per mancanza di «temperamento», Rabitti. Tutti gli altri hanno avuto alti e bassi, anche Varglien II, non nella sua miglior giornata.

Il Napoli, s'è detto, ha tentato il tutto per il tutto. Cassano, Fenoglio, Fabbro, sono stati di una attività... spaventosa (specie per gli avversari). Buone alcune sgroppate di Mian ed efficaci le «aperture» di Romagnoli. A tutta la squadra molto va perdonato se è vero che il fine, talvolta, giustifica i mezzi.

Scorzoni non è stato felice; ha sbagliato spesso nella valutazione dei falli e quelli in area addirittura non li ha visti. Perchè? Strano sistema davvero.

Luigi Cavallero

I RISULTATI

A Venezia:	Venezia-Bari	2-1
A Torino:	Juventus-Napoli	2-1
A Bologna:	Bologna-Liguria	2-0
A Novara:	Novara-Ambrosiana	1-0
A Roma:	Lazio-Roma	1-0
A Milano:	Milano-Triestina	0-0
A Genova:	Modena-Genova	3-0
A Firenze:	Fiorentina-Torino	3-2

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Ambrosiana	29	19	4	6	55	26	42
Bologna	29	16	9	4	44	22	41
Juventus	29	14	6	9	43	40	34
Genova	29	14	5	10	50	44	33
Lazio	29	11	11	7	41	34	33
Torino	29	12	7	10	44	40	31
Milano	29	10	7	12	44	36	27
Roma	29	10	7	12	25	30	27
Novara	29	12	3	14	25	32	27
Venezia	29	10	7	12	24	44	27
Triestina	29	10	6	13	36	40	26
Bari	29	8	9	12	31	44	25
Fiorentina	29	9	6	14	36	46	24
Liguria	29	7	10	12	25	42	24
Napoli	29	8	6	15	24	41	22
Modena	29	7	7	15	37	41	21

Lazio-Roma 1-0 (1-0)

RETE: Flamini al 10' del primo tempo.

LAZIO: Giovannini; Ferrarese, Monza; Milano, Ramella, Ferri; Vettraino, Baggianti, Barrera, Flamini, D'Orazi.

ROMA: Masetti; Acerbi, Gadaldi; Serantoni, Donati, Bonomi; Amadei, Pantò, Providente, Coscia, Alghisi.

Arbitro: Solisani.

Spettatori: 12.000; incasso L. 60.000.

Roma, 27 maggio.

La Lazio, presentatasi con numerose riserve, ha lasciato vittoriosa il campo. La Roma ha segnato nel complesso una lieve superiorità, ma le sue azioni offensive, mal condotte da un attacco sfasato, non hanno mai messo in serio pericolo la rete di Giovannini.

Il punto della vittoria è stato segnato da Flamini al 10' del primo tempo con un bel tiro diagonale [illegible] Nella ripresa la pressione romanista si accentuava. Un rigore contro la Lazio era calciato da Pantò fra le braccia del portiere. Anche questa occasione del pareggio era così perduta dai «giallo-rossi». L'arbitro era costretto ad espellere dal campo D'Orazi e Bonomi.

Milano-Triestina 0-0

MILANO: Zorzan; Bonifortì, Berra; Antonini, Bortoletti, Lorti; Pasinati, Loich, Boffi, Chizzo, Menti.

TRIESTINA: Costanzo; Geigerle, Loschi; Salar, Ranellio, Grezar; Tosolini, Valcareggi, Costa, Trevisan, Colaussi.

ARBITRO: Bertolio.

Spettatori: 3000; incasso: 40.000.

Milano, 27 maggio.

Per la nona volta consecutiva nel corso di nove anni la Triestina è riuscita a lasciare imbattuta lo Stadio di San Siro. Lo zero a zero indica l'equilibrio delle azioni e l'equivalenza delle due squadre che si sono alternate negli attacchi. Più insistenti le azioni offensive dei milanesi, più pericolose quelle dei triestini i quali hanno infatti ottenuto ben sette calci d'angolo contro uno solo del Milano. Il tiro più meritevole di successo nella giornata è stato effettuato da Boffi al 41' con un pallone battuto con violenza da trenta metri dalla porta di Costanzo e respinto dalla traversa a portiere battuto. Il Milano ha avuto in Loich, Antonini, nei terzini e, a tratti, in Chizzo i suoi elementi più meritevoli

Venezia-Bari 2-1 (0-1)

RETI: Begnini (B.) al 39' del primo tempo; Defilippis (V.) all'8' e Mazzola (V.) al 22' della ripresa.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortona II, Di Gennaro; Fanna, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Carbelli, Bandini.

BARI: Ricciardi; Del Bianco, Andrighetti; Bonino, Mancini, Arienti; Begnini, Cappellini, Maestrali, Lushta, Fabbri.

Arbitro: Piziolo.

Spettatori: 5000; incasso 40.000 lire.

Venezia, 27 maggio.

Per quanto abbia subito nel primo tempo la leggera prevalenza del Bari, che al 39' riusciva a marcare con Begnini, il Venezia ha vinto meritatamente l'incontro avendo costretto gli avversari durante tutta la ripresa ad un lavoro di arginatura, superandoli in velocità ed in decisione. Il Venezia pareggiava all'8' della ripresa in seguito ad un calcio di punizione battuto da Di Gennaro e raccolto di testa da Defilippis; i lagunari accentuavano la loro superiorità e al 22' Mazzola otteneva il punto della vittoria.

Modena-Genova 3-0

RETI: Sentimenti III su rigore al 1' del primo tempo, Zironi all'11' ed al 39 della ripresa.

MODENA: Sentimenti IV; Tamietti, Braglia; Uneddu, Magotti, Galli; Zironi, Montanari, Notti, Sentimenti III, Bazan.

GENOVA: Cerosoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Bertoni, Miniati, Arcari, Garibaldi.

ARBITRO: Scarpi, di Dolo.

Spettatori: 2572; incasso: 11.690.

Genova, 27 maggio.

Anche se il Genova ha alcune attenuanti (l'abbandono di Perazzolo contuso nella ripresa, un palo di Neri a porta vuota) la vittoria del Modena non fa una grinza. I canarini hanno giuocato una splendida partita, mettendo in luce, fra l'altro, la bravura di Notti e di Zironi e il valore del portiere Sentimenti, mentre il Genova è andato lentamente alla deriva

Al 1' di gioco Zironi lanciato da Notti è stato trattenuto per le braccia da Perazzolo ed il rigore è stato facilmente trasformato da Sentimenti III. Nel secondo tempo i rosso blu hanno continuato a peggiorare. Zironi, ben servito da Notti e da Montanari, ha potuto segnare due belle reti all'11' ed al 39' con fortissimi traversoni.

NOVARA-AMBROSIANA: I «nero azzurri» premono invano; Scansetti, a terra, ha parato e trattiene in presa la palla.

Novara-Ambrosiana 1-0 (0-0)

Gli "azzurri,, si impegnano a fondo, bloccano gli avversari e mettono a segno il pallone decisivo

RETE: Calzolai (N.) al 36' minuto del secondo tempo.

NOVARA: Scansetti; Mazzucco e Gallimberti; Rigotti, Mornese e Vale; Calzolai, Romano, Muci, Versaldi e Barberis.

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli e Setti; Locatelli, Olmi e Campatelli; Bevilli, Demaria, Barsanti, Candiani e Ferraris.

ARBITRO: Ciamberlini di Genova.

Spettatori: 10.000 circa; incasso lire 75.000.

Novara, 27 maggio.

Proprio quando tutto pareva finito, tutto risulta invece da fare, in fatto di assegnazione del titolo di campione d'Italia. Pareva che l'Ambrosiana dovesse vincere con facilità a Novara; sarebbe bastato che avesse chiuso l'incontro con un risultato pari perchè praticamente tutto andasse a posto e della cosa non si parlasse più. Nossignori. A nove minuti dalla fine della gara, un pallone proveniente da lontano cade in area ambrosianista fra le gambe di Campatelli e di Calzolai che stanno l'uno a ridosso dell'altro, a pochi passi dalla porta. La recluta della squadra novarese — Calzolai aveva sostituito all'ultima ora Mascheroni, al quale era venuta a mancare la mamma, e per quest'ultima circostanza si era osservato un minuto di silenzio nel primo tempo — il novellino, dunque, allunga un piede e poi si gira a cercare affannosamente la palla, che più non vede. La trova in rete, dove è rotolata a sorpresa di tutti, in rete sulla destra di Peruchetti, che non ha fatto che guardare, ed allora, come impazzito dalla gioia, spicca un gran salto, corre di qua e di là, abbraccia tutti: ha segnato.

Se domenica prossima l'Ambrosiana dovesse perdere in casa propria contro il Bologna — non è un pronostico nè un'opinione, per carità — questo strambo punto del meno noto dei giuocatori novaresi passerà alla storia per la sua decisiva influenza sul risultato finale. Piccole cause, grandi effetti.

Già, nel pensare al probabile risultato di questo incontro, i più non avevano tenuto conto del fatto che i contendenti erano due, che c'era cioè anche un Novara che avrebbe potuto dire la sua parola, che anzi una parola forte era portato a dirla dalla sua stessa posizione in classifica. Questo Novara ha effettivamente sfoderato una combattività ed uno slancio, che hanno avuto un gran peso sull'andamento del giuoco. La decisione e la risolutezza dei novaresi hanno vietato, semplicemente vietato, ai milanesi di fare quello che avrebbero voluto. Il suo giuoco, l'Ambrosiana non lo ha potuto svolgere mai. La prima linea, in particolar modo, ha mancato al suo compito. Costretta a liberarsi precipitosamente della palla ed a lavorare in modo convulso, a protagonista della lotta essa non è assurta quasi mai. Mancava Frossi, ferito giovedì nell'incontro cogli studenti ungheresi, Barsanti non mostrava consistenza tecnica: rimasero i due soli anziani, Demaria e Ferraris, a fare qualche cosa di buono. Due sole situazioni da rete riuscì a far maturare questo attacco, ambedue nel primo tempo: una sfiorò il palo, su tiro di Candiani, l'altra diede occasione a Scansetti di prodursi in una bella parata.

Alla distanza è venuta fuori la seconda linea, che pure aveva incominciato in modo incerto e che ha finito per essere il miglior reparto della squadra. I terzini hanno alternato il buono al meno buono, di fronte ai sistemi sbrigativi dell'avversario. E Peruchetti ha salvato la sua squadra da capitolazione certa con una parata spettacolosa nel primo tempo.

E' difficile, bisogna ripeterlo, giuocare bene sul campo del Novara, che ieri, poi, appariva rigato come una scacchiera, duro e rotto per le esercitazioni di tutti i tipi di cui è stato teatro ultimamente. Su di esso, la squadra meno tecnica è avvantaggiata. Su di esso il Novara ha combattuto con gran cuore. Due terzini sicuri ed angolosi, un Mornese che ha tenuto la posizione con giudizio, un Muci che ha doti tecniche, ed un gran fiato da parte di tutti. Novanta minuti di duro lavoro e di corsa veloce: una prestazione fisica di primo ordine.

Con maggior ordine e minore precipitazione avrebbe già dovuto segnare nel primo tempo il Novara. L'occasione la aveva avuta. Doveva invece segnare quando più nessuno se lo aspettava, a nove minuti dalla fine, su passaggio di Barberis a Vale, su lungo centro alto di questi e su intervento di Calzolai, come già descritto. Poco dopo questo punto, un grosso incidente minacciò di aver serie conseguenze. Carica a Peruchetti, fallo, assembramento tumultuoso di giuocatori, mani in aria e non solo in aria, tafferuglio che dura a lungo. E giuoco nervoso e stizzito fino al fischio finale, che echeggia dopo tre minuti di ricupero.

Stava scritto che la decisione di questo campionato dovesse giungere esattamente alla battuta finale. Tutto a domenica.

Vittorio Pozzo

Bologna-Liguria 2-0

RETI: Reguzzoni al 20' ed al 41' della ripresa.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

LIGURIA: Profumo; Parena, Piazza; Malatesta, Lombardo, Tortarolo; Spinola, Riccardi, Lazzaretti, Stella, Bollano.

Arbitro: Barlassina.

Spettatori: 7000; incasso L. 35.000.

Bologna, 27 maggio.

Primo tempo veloce, inizio rosso-blu, poi al 14' Lazzaretti tira fuori di poco. Al 20' una rete di Reguzzoni viene annullata per fuori gioco di Puricelli. Al riposo le porte sono ancora inviolate. Alla ripresa il Bologna attacca immediatamente e non cede più il comando della gara. Al 20' il portiere ligure esce su Puricelli che aveva ricevuto la palla; il centro attacco bolognese si scansa abilmente lasciando la sfera a Reguzzoni, che mette in rete.

Al 41' «punizione» da una trentina di metri in favore del Bologna: calciava Reguzzoni e la palla, bassa e con effetto, sfuggiva a Profumo entrando in rete.

Fiorentina-Torino 3-2 (1-1)

Due volte in vantaggio, i "granata,, sono raggiunti e superati nel combattuto finale di gara

RETI: Capri (T.) al 5' e Baldini (F.) al 44' del primo tempo; Petron (T.) al 2', Ellena (F.) al 10' e Morselli (F.) al 42' della ripresa.

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti, Morselli, Celoria, Baldini, Pasin.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Cadario, Baldi; Borsetti, Ganelli, Michelini, Petron, Capri.

ARBITRO: Galeati.

Spettatori 8.000; incasso 45.000 lire.

Firenze, 27 maggio.

La Fiorentina ha vinto la partita quando ormai più nessuno se l'aspettava: al 42' del secondo tempo cioè. Pasin nel ruolo di ala sinistra avanzava fino in fondo; qui giunto centrava e la palla spioveva sui piedi di Morselli, completamente libero a pochi metri da Olivieri. L'attaccante viola batteva senza difficoltà il portiere che, preso alla sprovvista, doveva rassegnarsi all'inevitabile.

Nonostante le particolari condizioni di ambiente in cui il giuoco si è svolto, le cose in campo sono filate liscie. L'inizio era di marca fiorentina ma al 5' veniva la doccia fredda: Piacentini batteva una punizione; il pallone, intercettato da Michelini, finiva a Capri che tirava. La sfera sfiorava le spalle di Piccardi e finiva alta in rete, senza che Griffanti si fosse neppure mosso. Il giuoco riprendeva veloce, se pure sconclusionato da parte viola, e qualche minuto dopo Menti perdeva una eccellente occasione per pareggiare: solo dinanzi a Olivieri, l'ala destra viola calciava a lato il pallone. Olivieri se la sbrigava da par suo fermando con bravura tiri di Menti, Ellena e di qualche altro. Griffanti d'altra parte si salvava con sicuri interventi da complicate situazioni, bloccando tiri partiti dai piedi di Capri, Borsetti e Michelini. Si andava così fino al 44' quando Baldini riprendeva di testa un pallone di Menti e lo spediva forte verso Olivieri. La palla batteva sullo spigolo destro della rete torinese e schizzava in rete.

Nella ripresa, due minuti nemmeno erano trascorsi che Petron filava a tutto vapore verso Griffanti: scartava uno, due, tre avversari e calciava infine in corsa battendo il portiere viola. L'attacco fiorentino partiva alla riscossa e si stabiliva in area granata. Olivieri aveva il suo da fare, sventava ogni pericolo con parate di classe ma al 10' un tiro alto e inaspettato di Ellena, susseguente ad un calcio di punizione, lo coglieva alla sprovvista, battendolo.

Le sorti erano alla pari. Olivieri seguitò a battersi da leone. Parve che il punto dovesse saltare fuori da un calcio d'angolo, ma il pallone, con Olivieri spiazzato, veniva respinto dal petto di un «granata». Poi Baldini, liberissimo, sbagliava il bersaglio in pieno. Infine su una rimessa di Menti il pallone finiva in rete, ma il punto veniva annullato per una carica irregolare su Olivieri. Tutto sembrava inutile quando Morselli dava la vittoria alla propria squadra. Tre minuti di giuoco farraginoso, poi la fine. Baldi verso la mezz'ora, azzoppatosi, passava all'ala destra, ma poco o nulla poteva fare e Borsetti lo sostituiva alla mediana.

Il campionato riserve

A Torino:	Bari-Juventus	1-0
A Modena:	Fiorentina-Modena	2-1
A Trieste:	Triestina-Liguria	1-0
A Roma:	Ambrosiana-Lazio	1-2
A Milano:	Milano-Roma	5-3
A Genova:	Novara-Genova	4-0
A Napoli:	Napoli-Bologna	rinv.
A Venezia:	Torino-Venezia	4-2

La Serie C

GIRONE A

A Gorizia:	Vicenza-Gorizia	2-0
A Rovigo:	Rovigo-Schio	6-1

GIRONE B

A Cremona:	Cremonese-Codogno	2-1
A S. Michele Extra:	Audace-Parma	4-2
A Reggio Em.:	Reggiana-Trento	5-2
A Milano:	Mantova-Alfa Romeo	2-0
A Milano:	Redaelli-Pavese	2-1

GIRONE C

A Legnano:	Legnano-Biellese	2-1
A Ponte S. Pietro:	P. Ponte-Caratese	5-2
A Monza:	Monza-Cantù	2-2
A Cusano Mil.:	Cusano-Comense	2-1
A Seregno:	Seregno-Lecco	2-0
A Domodossola:	Domodoss.-P. Patria	5-3

GIRONE D

A Genova:	Cavagnaro-Casale	1-0
A Genova:	Doria-Entella	2-2
A Albenga:	Vado-Albenga	2-1
A Pontedecimo:	Valpolcevera-Cuneo	3-3
A Savigliano:	Savigliano-Rivarolo	4-0
A Rapallo:	Tigullia-Acqui	2-1
A Pinerolo:	Asti-Pinerolo	2-0

GIRONE E

A Ravenna:	Ravenna-Forlì	3-1
A Cecina:	Pontedera-Cecina	5-0
A Carrara:	Carrara-Prato	4-2
A Pistoia:	Spezia-Pistoiese	1-0

Tutte le altre partite in calendario per l'ultima giornata sono state già giocate o rinviate. Dopo l'ultima giornata pur tenendo calcolo delle partite ancora da giocare, le classifiche per il primo posto nei rispettivi gironi non potranno subire cambiamenti. Pertanto Vicenza, Reggiana, Varese, Savona, Spezia, Macerata, Mater e Taranto vincitori dei rispettivi gironi, disputeranno il girone finale in due serie. Le prime squadre classificate per ogni girone saranno promosse alla serie B.

Lorenzaccio vince la Gran Corsa d'Ostacoli di Torino

Moltissima folla ieri a Mirafiori per la Grande Corsa d'Ostacoli di Torino, nella quale tutti i nove rimasti iscritti prendevano la partenza. Fino a metà percorso la corsa era condotta a buona andatura da Priamo e Le Courtisan, incalzati da Ircano. Allo siepone Priamo scartava ed appoggiava su Le Courtisan disarcionando il fantino D'Uva. Poco dopo Sakumi al salto di un ostacolo cadeva rimanendo ucciso sul colpo. Dopo gli inevitabili scompigli rimaneva per poco in testa Ircano, per poi cedere sfinito. Passava allora al primo posto la favorita Anacapri tallonata da Lorenzaccio, mentre Greca si staccava da Cherisy e Selene. Dopo l'ultima siepe Lorenzaccio si appaigliava alla cavalla per poi batterla negli ultimi cento metri.

Giornata interessantissima, ma piuttosto movimentata, nella quale quasi tutti i favoriti erano battuti, con proteste del pubblico per la partenza del Premio San Mauro, dove tre cavalli rimanevano al palo. La corsa sembrava non convalidata ed i tre che avevano compiuto l'intero percorso (Daua, Dominio, Bona Vista) erano rinviati ai nastri, ma poi il mossiere convalidava la partenza. Dapprima protestarono i giocatori dei tre partiti, poi quelli dei tre non partiti (Leporetto, Falò, Frivola). Ma ben presto la parentesi oratoria fu chiusa, il mossiere venne sostituito e tutti ripresero a giocare, attratti anche dalle veramente ottime corse che ancora dovevano svolgersi. Ecco i risultati:

Premio Saluggia (L. 6000, m. 1200): corre solo Daua 157, Bianchi di Gallina.

Premio Duca di Bergamo (cavalieri, L. 5000, m. 1800): 1. Harris (73, ten. Della Nocel di Crespi; 2. Marcolino (74, ten. Solaroli); 3. Gallio (74, sig. Carlini). N.P.: Orlando Furioso (76, [illegible]

[illegible]

Il torneo dei cadetti

L'Atalanta vince a Lucca

[illegible]

Il Guf Milano Littore per l'Anno XVIII

Padova secondo e Torino terzo - Cinque primati migliorati nelle gare atletiche di ieri - La perfetta organizzazione

Ancora una volta il Guf di Milano ha vinto i Littoriali dello Sport con un netto vantaggio di punti su Padova, Torino e Roma, i migliori classificati nell'ordine, dimostrando non soltanto una su[illegible]

[illegible]

Un primato nazionale migliorato nella riunione atletica di Parma

[illegible]

Le corse alle Capannelle

[illegible]

Le corse a San Siro

[illegible]

Le corse di Merano

[illegible]